

LONG COVID: METÀ DEI PAZIENTI HA ANCORA SINTOMI DOPO DUE ANNI

The Lancet Respiratory Medicine: due anni dopo l'infezione, la metà delle persone ricoverate in ospedale con COVID-19 ha almeno un sintomo, suggerisce uno studio di follow-up

Dopo due anni di pandemia abbiamo imparato a convivere con il Covid-19, ma oggi sappiamo di più sugli effetti a lungo termine. Secondo il più lungo studio di follow-up fino effettuato pubblicato sul Lancet Respiratory Medicine, la metà dei pazienti che sono stati ricoverati in ospedale ha ancora almeno un sintomo due anni dopo l'infezione da COVID-19: il **31% riporta affaticamento** o debolezza muscolare e il 31% difficoltà di sonno.

“Riscontriamo in ambulatorio delle alterazioni che hanno una ricaduta clinica che tendono a reiterarsi indipendentemente dal tipo di covid dalla variante e dal quadro clinico e uno degli aspetti principali è la fatica. – spiega il Dott. Luca Santoleri Direttore del servizio di immunoematologia e medicina trasfusionale dell'ospedale San Raffaele Milano - la capacità di essere validi sul lavoro e nella vita di tutti i giorni come lo si era di solito cambia post covid. È importante dare una terapia a base di ferro, acido folico e vitamina B12 per supportare una situazione che non consente al paziente di reggersi in piedi”.

Dallo studio è emerso inoltre in generale i pazienti guariti da COVID-19 tendono ad essere in condizioni di salute peggiori rispetto alla popolazione generale, indicando che alcuni pazienti hanno bisogno di molto più tempo per riprendersi completamente. Ci sono poi alcuni pazienti particolarmente esposti: le donne, chi soffre di obesità e chi ha avuto bisogno di ventilazione meccanica in un ospedale. Queste tre categorie hanno meno probabilità di recuperare completamente la propria forma fisica nel giro di un anno.

Oltre ad una alimentazione varia ed equilibrata, un valido aiuto nutraceutico di integrazione per combattere stanchezza e affaticamento oltre ad un sostegno per il corretto funzionamento del sistema immunitario può arrivare dall'integratore alimentare **Ferachel Oro** di AQMA Italia, a base di a base di Ferro Sodico EDTA (Ferrazone®), Vitamina C, Niacina, Vitamina B1, Zinco, Manganese, Vitamina B6, Vitamina B12, Biotina, Acido folico, Rame e Selenio.

Nello specifico Ferro, Vitamina C, Folato, Niacina, Vitamina B6 e Vitamina B12 contribuiscono alla riduzione della stanchezza e dell'affaticamento.

AQMA ITALIA nata nel 2016 è diventata successivamente una start up innovativa facendo il suo debutto nel mondo della nutraceutica in Italia. Oggi è un punto di riferimento del settore, che vanta 20 dipendenti in 2 sedi e un fatturato più che raddoppiato nel 2020 rispetto a quello del 2019. Gli integratori di Aqma sono progettati come nutraceutici funzionali con effetti terapeutici. I prodotti dell'azienda vengono realizzati sulla base dei risultati di ricerche approfondite, che si fondano su studi clinici, (sette solo nel 2021), e che tengono conto anche delle esigenze dei consumatori finali e delle necessità terapeutiche di medici e farmacisti. L'obiettivo dell'azienda è quello di creare dei prodotti pensati per migliorare la qualità della vita delle persone nella loro quotidianità, alleviando disagi e problematiche sia occasionali sia croniche. Il comitato scientifico interno al dipartimento di ricerca e sviluppo si avvale anche del contributo di collaboratori esterni in relazione all'area terapeutica.